



---

## SINDACATO AUTONOMO POLIZIA

*"Nella nostra autonomia, la vostra libertà"*

---

SEGRETERIA PROVINCIALE ALESSANDRIA

Corso Acqui, 402 – Tel. 0131/314341

Telefax 240013

CAT. 6/11.7

Alessandria, 30 maggio 1996

OGGETTO: O.P. BERGAMO - Incontro di calcio Atalanta - Fiorentina

ALLA SEGRETERIA GENERALE

ROMA

In occasione dell'incontro di calcio Atalanta - Fiorentina occorso in data 18.05.1996, si sono verificati considerevoli disordini che hanno duramente provato i colleghi impiegati di servizio.

Relativamente alle considerazioni tecniche è opportuno rimandare allo stralcio della relazione del Comandante del Contingente di Alessandria, alla quale è difficile aggiungere ulteriori considerazioni. In particolare, nonostante detto Comandante abbia esposto i fatti senza enfattizzazione giornalistica, emergono senza ombra di dubbio l'alto senso del dovere e della professionalità, non disgiunti da un encomiabile sprezzo del pericolo, manifestati per la tutela del supremo bene della sicurezza ed incolumità dei cittadini, ad onore e vanto della nostra Amministrazione.

Ci si sofferma, quindi, su altri aspetti, sui quali per delicatezza e rispetto della gerarchia, il Comandante ha evitato di infierire. Partiremo, perciò, da questo punto, nella piena convinzione che occorra coraggiosamente capire se e quali errori vi sono stati, scorgere le responsabilità e contribuire a costruire nuove risposte da opporre alle non più tollerabili inefficienze ed incapacità.

Nel complesso vi è stata una disorganizzazione a dir poco clamorosa. In più contesti si sono accavallati ordini impartiti senza la conoscenza delle elementari informazioni del luogo ove disporre il personale e di cosa stesse realmente accadendo. Non si è tenuto in considerazione delle conseguenze degli ordini. L'elemento maggiormente preoccupante riguarda la ricorrente contraddittorietà di questi, causata in larga misura non dal clima concitato provocato dai disordini pubblici, che poteva in qualche modo essere richiamato quale legittima esimente, bensì dalla sconcertante confusione organizzativa di taluni funzionari, persino su questioni di facile soluzione, come la fruizione dei pasti per il personale. A questo proposito si sottolinea che vergognosamente sono giunte presso questo Istituto lamentele in ordine ad una presunta richiesta da parte del personale impiegato di servizio di fruire del secondo ordinario. Il funzionario avrebbe asserito che il personale, indifferente ai gravosi impegni dei colleghi, avrebbe puntualizzato il diritto consumazione dei pasti; la verità è, invece, che un altro funzionario aveva dato l'ordine di avviarsi in mensa per poter essere poi impegnato senza soluzione di continuità fino a cessate esigenze.

Questo è un esempio semplice, ma concreto delle anomalie che, peraltro, sono intuibili leggendo "tra le righe" la relazione del responsabile del Contingente alessandrino. Il susseguirsi di

illogiche prese di posizione e di assurde decisioni hanno inutilmente amplificato i disagi connessi alla tipologia del servizio fino al limite dell'indecenza.

Senza idee, senza soluzioni e senza rispetto per i collaboratori subordinati, questi Dirigenti continuano a perpetuare una medioevale concezione del comando, ignari che sono trascorse molte stagioni da quei tempi e che occorre evolversi verso posizioni più avanzate ed adeguate a questa complessa quanto variegata realtà.

Queste sono le domande che richiedono una risposta chiara e suffragata da documentazione scritta.

1. La struttura dello stadio era adeguata, dal punto di vista della sicurezza pubblica, ad un simile incontro calcistico definibile ad "alto tasso di rischio"? Sono stati effettuati dei controlli preventivi per verificare l'adeguatezza dello stadio sotto questo profilo?
2. Dando per scontato che era nota l'elevata litigiosità delle due tifoserie, non fosse altro per i precedenti, quali contromisure sono state previste, oltre all'impiego di un "cordone" di uomini come divisorio umano tra le due rivali tifoserie?
3. Secondo quale piano organizzativo si è provveduto al vitto ed all'alloggio del personale impiegato, avendo presente che l'esiguo contingente di Alessandria è stato "spezzato" in due aliquote? Non si può non sottolineare, al riguardo, che "dulcis in fundo", dopo una giornata così faticosa, mentre una parte del personale veniva accompagnata presso un Hotel, situato in località sconosciuta, da una volante appositamente distaccata, a quella dirottata in Questura è stata incredibilmente assegnata una stanza già occupata.

#### Stralcio della relazione del Comandante del Contingente di Alessandria

Inizialmente il servizio è stato disimpegnato all'ingresso autostradale di Bergamo con finalità di prevenzione. Dopo tale momentanea dislocazione, il contingente veniva impiegato all'interno dello stadio direttamente a contatto con le tifoserie. In particolare si segnala che il contingente di Alessandria, unitamente a personale di altri Reparti, veniva destinato a creare una sorta di "barriera umana" volta a dividere le due tifoserie, le quali avevano con largo anticipo evidenziato notevoli ostilità.

Durante la partita l'animosità cresceva progressivamente, inducendo i tifosi a scagliarsi reciprocamente ogni genere di oggetto (ad esempio, frammenti di sanitari sradicati dai servizi igienici della struttura), molti dei quali, data la posizione del contingente, colpivano anche gli operatori di polizia. In taluni segmenti della curva risultavano necessarie brevi cariche per evitare lo scontro diretto tra le avverse tifoserie.

Al termine dell'incontro si è provveduto ad avviare la tifoseria locale fuori dallo stadio, trattenendo quella ospite. Tale operazione si è svolta in un clima concitatissimo, poiché la tifoseria ospite, potendo contare su un numero considerevole di aderenti, spingeva con forza e determinazione gli operatori contro la struttura, inducendo il Comandante del contingente di Alessandria ad ordinare l'apertura delle porte, fortunatamente avvenuta in tempo utile.

Appena riorganizzato il contingente, il Dirigente ordinava ai vari Reparti di scortare la tifoseria fiorentina presso la locale Stazione ferroviaria. Questa fase è di difficile analisi sintetica, poiché si è succeduto in modo vertiginoso ogni tipo di incidente. L'atmosfera appariva senza dubbio fibrillante. Da ogni angolo, da ogni traversa si scatenavano attacchi portati con estrema violenza. Spesso le forze dell'ordine venivano colpite da armi improprie, con le quali avevano precedentemente scardinato portoni, ridotto a rottami autovetture sfortunatamente posteggiate in quei luoghi o ancora sfondato vetrine di esercizi pubblici.

Il corteo, durante tale tragitto, è stato protetto come era umanamente possibile, ricorrendo anche a colluttazioni con la tifoseria locale determinata allo scontro data la superiorità numerica. Spesso accadeva che però fosse la tifoseria ospite, quella scortata, ad approfittare dei disordini per

farsi protagonista di azioni delittuose indirizzate non solo a cose, ma anche agli operatori di polizia costantemente costrette, perciò, tra due scellerati fuochi.

Durante gli scontri si è ricorso all'uso di lacrimogeni, che non hanno tuttavia impedito violenti contatti fisici che hanno provocato, ad esemplificazione, la rottura di vestiari e del casco "U-BOT" del Comandante del Contingente.

Occorre porre in evidenza che il personale, oltre ad aver sopportato le difficoltà connesse al servizio nella sua descritta fattispecie, ha dovuto tollerare perniciosi disagi di tipo logistico, imputabili solo in parte ai notevoli disordini ed al loro perdurare. In particolare la consumazione del pasto: un'ora e mezza dopo la messa in libertà, avvenuta alle ore 02.00. Per raggiungere il ristorante tutti i Reparti interessati hanno dovuto chiedere l'intervento di una volante, distaccata appositamente. Inoltre, il personale è stato alloggiato solo in parte (3 uomini) in Questura e la rimanente (7 uomini) presso l'Hotel LA CUPOLA di LURANO, determinando, conseguentemente, un supplemento di percorrenza chilometrica. Il personale, ignaro del luogo, ha potuto trovare alloggio solamente alle ore 05.00.

Per meglio comprendere come siano stati possibili tanti errori - al fine di analizzare approfonditamente la situazione, ed al contempo per valutare eventuali responsabilità - si ritiene doveroso sollecitare ai competenti Organi Ministeriali **l'acquisizione di tutta la documentazione relativa al servizio in questione**, attraverso la quale sia consentito dare una risposta esauriente a **tutte** le domande su esposte

Cordialmente

  
IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
(Felice RIZZO)